



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2845 del 16/11/2017**

**Prot n° 17200580 del 27/07/2017**

**Ditta proponente** MOVITERRA, ditta individuale di Eligio Scorrano

**Oggetto** Apertura cava di ghiaia in Località Case Sparse

**Comune dell'intervento** PIANELLA **Località** Contrada Case Sparse

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale**

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore** Dott. V. Rivera (Presidente)

**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA** ing. D. Longhi

**Dirigente Servizio Governo del Territorio** arch. B. Celupica

**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria** Dott. V. Colonna (delegato)

**Dirigente Servizio Politiche del Territorio** geom. Ciuca (delegato)

**Dirigente Politiche Forestali:**

**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali**

**Segretario Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)

**Dirigente Servizio Rifiuti:**

**Dirigente delegato della Provincia.** (PE) geom. Monticelli (deleg)

**Dirigente Genio Civile AQ-TE**

**Dirigente Genio Civile CH-PE**

**Esperti esterni in materia ambientale**

avv. M. Pellegrini

dott. F.P. Pinchera



Istruttore

dott. Scoccia

**Relazione istruttoria**

Vedasi allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta MOVITERRA, ditta individuale di Eligio Scorrano per l'intervento avente per oggetto:



GIUNTA REGIONALE

Apertura cava di ghiaia in Località Case Sparse  
da realizzarsi nel Comune di PIANELLA

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI**

- 1) prevedere nella fase operativa e post operam un monitoraggio chimico e chimico- fisico delle acque della sorgente Fonte dei Frati e, se presenti, delle acque del fosso senza nome, affluente del fosso del Lupo, che dovrà essere concordato con il Distretto di ARTA di Chieti competente per territorio;
- 2) prevedere un sistema di regimentazione e allontanamento delle acque meteoriche dalle aree di cava. Inoltre in fase di autorizzazione nell'ambito della Conferenza dei Servizi si chiede di fornire la seguente documentazione:
- tutte le misure effettuate nei piezometri ( date e misure del monitoraggio);
  - descrizione delle caratteristiche dei piezometri ( tipo, schema di condizionamento e foto degli stessi);
  - dati sulla portata ed il regime della Fonte dei Frati posta nelle vicinanze del sito;
  - dettagliare le modalità con cui sarà effettuato il ripristino e verificare l' idoneità dei materiali indicati per lo stesso;
  - comprovare la non esistenza dell' elemento di pericolosità da scarpata riportato nella cartografia PAI o dimostrare che l' attività di cava andrà a mitigare / non aggravare la pericolosità dell' area

I presenti si esprimono all'unanimità

Dott. V. Rivera ( Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

Dott. V. Colonna (delegato)

geom. Ciuca (delegato)

(PE) geom. Monticelli (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

avv. M. Pellegrini

dott. F.P. Pinchera

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)





**GIUNTA REGIONALE**

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di assoggettabilità a VIA – VA**  
**MOVITERRA – Apertura cava di ghiaia in Località Case Sparse Pianella (PE)**

**Oggetto**

Titolo dell'intervento:	<b>Apertura cava di ghiaia in Località Case Sparse</b>
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	Il progetto prevede la coltivazione di un banco di ghiaia di un terrazzo antico del Fiume Pescara mediante ribassamento a gradoni e successivo ripristino ambientale mediante ritombamento parziale con raccordo omogeneo da monte a valle in unica pendenza.
Azienda Proponente:	<b>Moviterra, ditta individuale di Eligio Scorrano</b>

**Localizzazione del progetto**

Comune:	<b>PIANELLA</b>
Provincia:	<b>PESCARA</b>
Località:	<b>Contrada Case Sparse</b>
Rif. catastali	<b>Foglio n. 36 – Particella n. 15-16</b>

**Definizione della procedura**

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s. m. i.?	<b>NO</b>
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA)?	<b>NO</b>
L'intervento VINCA è di competenza regionale?	<b>NO</b>
La procedura prevede il N.O.BB.AA.?	<b>NO</b>
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?	<b>NO</b>
Ricade in un'area protetta?	<b>NO</b>
È un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004?	<b>NO</b>
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs 152/2006:	<b>pt. 8 lett. i) All. IV D.Lgs 152/2006 e s.m.i.</b>

**Contenuti istruttoria**

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Conclusioni

**Referenti della Direzione**

Titolare Istruttoria:

Dott. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa. Alessandra Di Domenica

Dott.ssa Ileana Schipani





## SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Scorrano Eligio
e-mail / PEC	scorranoeligio.moviterra@pec.it

### 2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Geol. Oscar Moretti
Albo Professionale e N. iscrizione	Ordine dei Geologi Abruzzo n. 101
e-mail / PEC	oscar.t.moretti@gmail.com / o.moretti@epap.sicurezzapostale.it

### 3. Avvio della procedura

Avviso e acquisizione in atti domanda	Pubblicazione del 27.07.2017 Prot. n. 200580/17 del 27.07.2017
---------------------------------------	--

### 4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

### 5. Iter amministrativo

Oneri istruttori	Versati € 50,00
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Nessuno
Richiesta integrazioni	Con nota del 22/09/2017, acquisita in atti con prot. n. 244108/17 del 22/09/2017, sono state richieste integrazioni.
Richiesta proroga	Con pec del 18/10/2017, acquisita in atti con prot. n. 267082/17 del 18/10/2017, la ditta chiede una proroga della scadenza per la trasmissione delle integrazioni.
Concessione proroga	Con nota del 23/10/2017, acquisita in atti con prot. n. 270792/17 del 23/10/2017 si concede la proroga per le integrazioni.
Trasmissione integrazioni	Con pec del 24/10/2017, acquisita in atti con prot. n. 272824/17 del 25/10/2017, la ditta chiede di poter inserire le integrazioni. Con pec del 26/10/2017, acquisita in atti con prot. n. 273859/17 del 26/10/2017, la ditta comunica l'avvenuta trasmissione delle integrazioni.

### 6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Integrazioni
- Studio Preliminare Ambientale (SPA); - Elaborati progettuali: MOVITERRA-PIANELLA-CASE SPARSE- REL DI PROGETTO.pdf MOVITERRA-PIANELLA-CASE SPARSE- TEMATISMI AMBIENTALI.pdf MOVITERRA-PIANELLA-PROGETTO DI COLTIVAZIONE.pdf MOVITERRA-PIANELLA-PROGETTO DI RIPRISTINO.pdf	MOVITERRA - PIANELLA - IMPATTO ACUSTICO MOVITERRA-PIANELLA-INTEGRAZIONE





## SEZIONE II

### SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

#### 1. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Il progetto, riguardante l'apertura di una cava di materiali inerti, si sviluppa su una superficie di 13.150 mq all'interno delle particelle 16 e 13 del foglio di mappa n. 36, in Località Case Sparse del Comune di Pianella (PE) (Fig. 1).

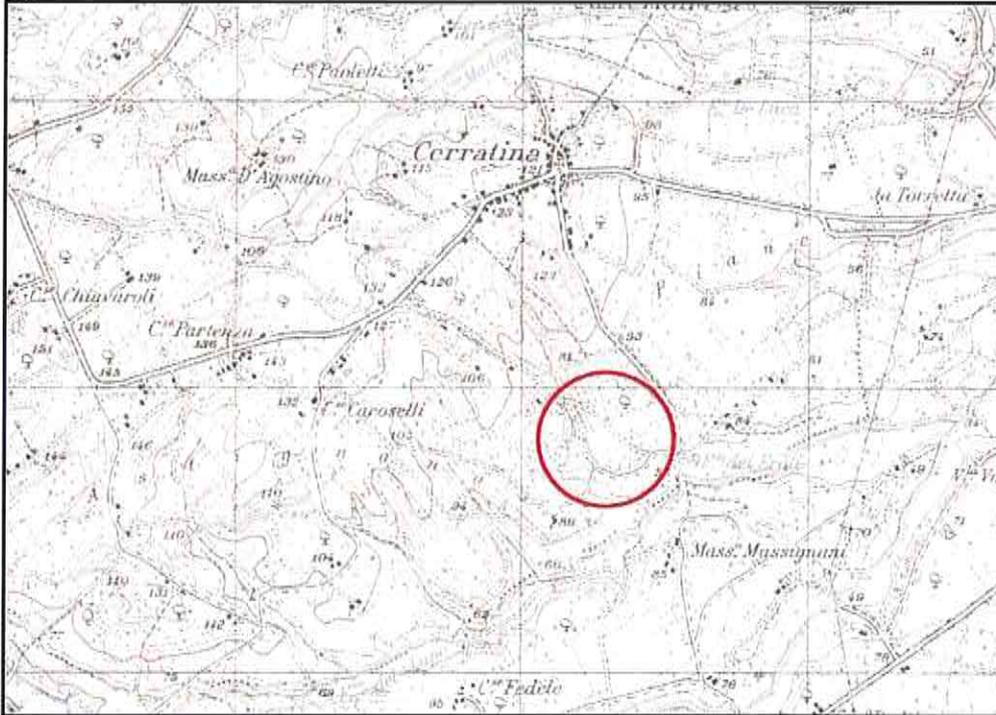


Figura 1: Localizzazione dell'area in esame (dall'elaborato "Tematismi ambientali").

#### 2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nello SPA, cui si rimanda per quanto qui non riportato, si riferisce quanto segue:

- **P.R.G.:** nello studio si afferma che la tavola 5 del P.R.G. non arriva fino all'area di progetto e che: *"In assenza di zonizzazione specifica, il territorio "non urbano" del comune di Pianella (PE) è ricondotto alla zonizzazione urbanistica "agricola" che non individua uno specifico utilizzo produttivo ma più semplicemente tutto ciò che si trova all'esterno della perimetrazione urbana edificata o edificabile"*. Pertanto, il tecnico afferma che *"non sussistono limitazioni d'uso per le attività di cava progettate"* richiamando una sentenza del Consiglio di Stato Sez. VI, n. 1596 del 09/11/1994 secondo cui *"la mera destinazione agricola della zona non costituisce di per sé impedimento all'esplicazione dell'attività estrattiva"*.
- **Uso del suolo:** la carta regionale dell'uso del suolo individua la zona come ambiente dedito ad uso seminativo in aree non irrigue.
- **PAI:** nell'area in esame, la cartografia PAI riporta elementi di pericolosità di scarpata (Figg. 2 e 3). D'altro canto, nello SPA il tecnico evidenzia che il versante presenta una pendenza massima di 21°, suggerendo l'assenza di scarpate così come definite dal PAI (rottture di pendio con inclinazione > 45° e altezza > 2m).
- **Vincolo sismico:** il Comune di Pianella ricade in zona sismica di II categoria.
- **Vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004:** sebbene nello SPA si riferisca che l'area è esterna a tali vincoli (si veda anche Fig. 3), consultando il sito [www.sitap.beniculturali.it](http://www.sitap.beniculturali.it) si rileva che la zona di intervento ricade parzialmente all'interno delle aree di rispetto dei corpi idrici (Fosso del Lupo) (Fig. 4);



- **Gestione e sicurezza delle cave (ex DPR 128/59, art. 104) (Fig. 3):**
  - Corsi d'acqua senza opere di difesa (20 m): l'area d'intervento rispetto al F.so del Lupo si trova ad una distanza di oltre 150 m;
  - Strade carrozzabili (20 m): l'area confina con la strada vicinale Astignano che non è carrozzabile e dalla quale si osserva una distanza dal ciglio di 5 m;
  - La strada carrozzabile più prossima e la sottostante strada comunale Fonte dei Frati dalla quale il progetto dista al minimo 11,5 m in linea d'aria e mantenendosi al di sopra e lontano dalla scarpata stradale;
  - Linee elettriche aeree (20 m): assenti;
  - Gasdotti (50 m): assenti;
  - Acquedotti (20 m): sono presenti due adduttrici di derivazione rispetto alle quali si adotta una distanza di 5 m;
  - Consorzio di bonifica: linea da deviare temporaneamente fino alla ricollocazione al termine dei lavori;
  - Acquedotto ACA: da deviare definitivamente a titolo oneroso secondo le modalità concordate con l'Ente.
- **Altri Vincoli:**
  - **SIC e ZPS:** il sito non è compreso in aree SIC e ZPS.
  - **PSDA:** l'area è esterna alle zone di rischio individuate dal piano.
  - **Vincolo idrogeologico:** l'area non è interessata da vincolo idrogeologico.
  - **Acque – aree di salvaguardia** (art. 94 D.Lgs. 152/2006): nell'area oggetto di studio non sono presenti opere di captazione o di derivazione di acque sotterranee destinate al consumo umano.
  - **P.R.P.:** il sito è esterno alle aree di P.R.P.
  - **Vincolo paesaggistico (L. 1497/39) e zone di interesse archeologico (L. 1089/39):** l'area di cava è esterna a tali vincoli.

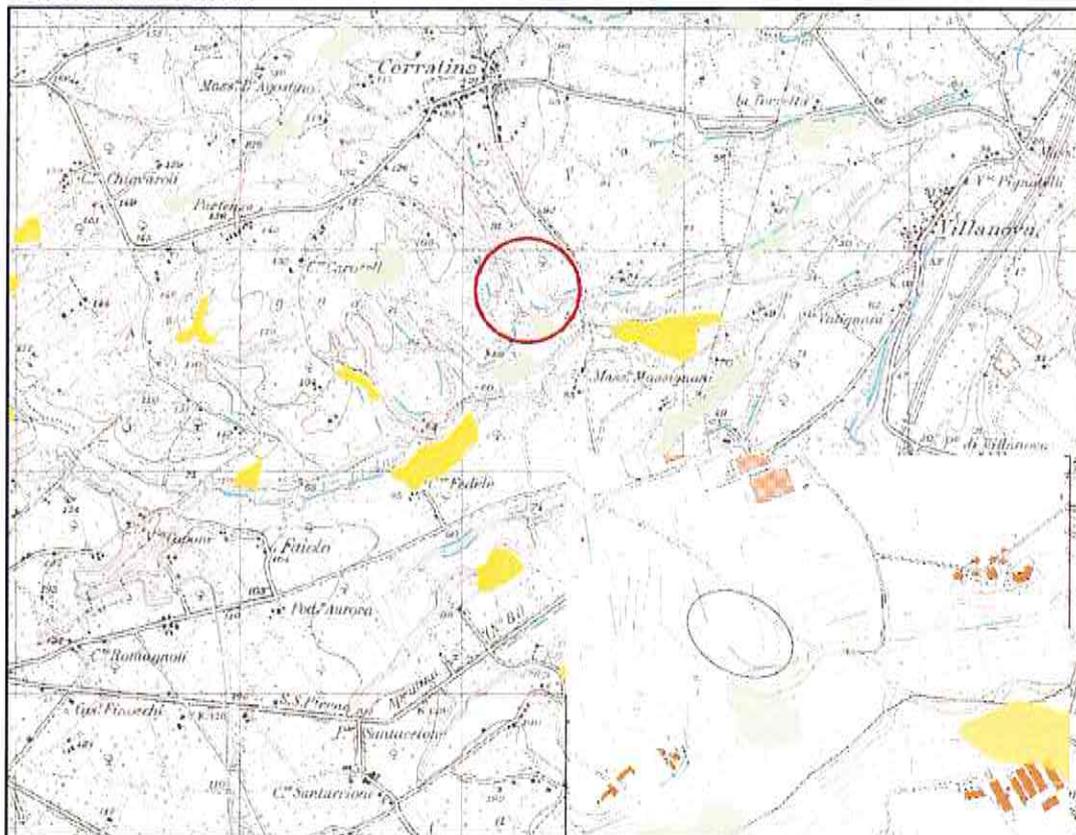


Figura 2: Stralcio Carta Pericolosità PAI (dall'elaborato "Tematismi ambientali" allegato allo SPA).

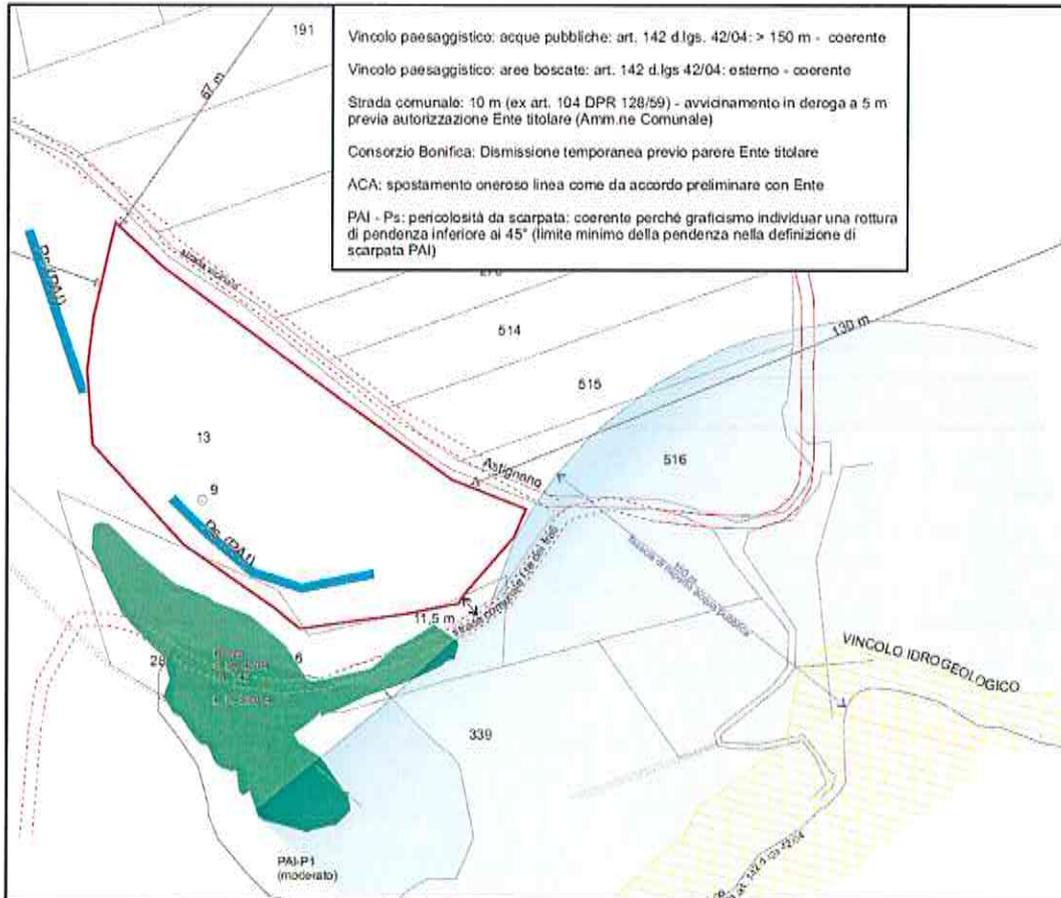


Figura 3: Stralcio dei vincoli presenti nell'area in esame (dall'elaborato "Progetto di coltivazione" allegato allo SPA).



Figura 4: Il sito di intervento ricade parzialmente all'interno dell'area di rispetto corpi idrici (vincolo D.Lgs 42/2004, dal SITAP).



### 3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

#### 3.1 Descrizione del progetto

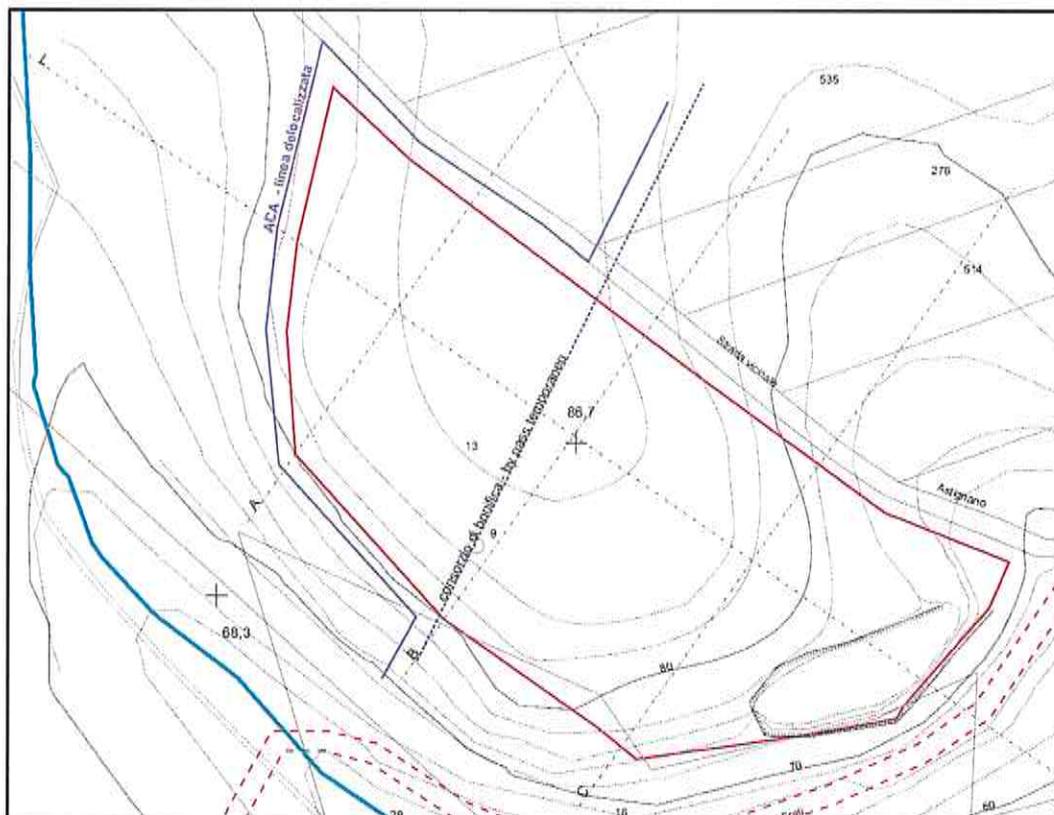
Nello SPA e nella Relazione di Progetto allegata (cui si rimanda per quanto qui non riportato), si riferisce che il progetto riguarda l'apertura di una cava di materiali inerti che si sviluppa su una **superficie di 13.150 mq**. La coltivazione avverrà in un unico lotto con approfondimento diretto e formazione di una scarpata perimetrale con pendenza 3:1 a gradoni. Il **materiale estratto** è rappresentato da **“ghiaie variamente associate a sabbie di origine fundamentalmente calcarea”** con granulometria variabile, permeabilità elevata e con spessore variabile di una decina di metri. I materiali saranno utilizzati nel settore della lavorazione inerti nell'ambito dell'edilizia (per il confezionamento di calcestruzzi, conglomerati bituminosi) e destinati ad impianti di lavorazione della Val Pescara, in un raggio di 15-20 km.

I lavori prevedono l'utilizzo di un escavatore a benna e di un autocarro.

Il **volume totale** di materiale estratto sarà pari a **135.025 mc** ed è stato calcolato su tre sezioni secondo il metodo delle aree ragguagliate, pertanto, considerando un volume commercialmente utile pari a circa il 50% del totale, il **“volume netto del banco di ghiaia”** sarà pari a **ca. 67.515 mc**. **I restanti 67.500 mc circa saranno impiegati per il ripristino ambientale**. Saranno necessari **4 anni** per completare i lavori di scavo e ripristino previsti.

#### 3.2 Coltivazione

Nell'allegato allo SPA denominato “Relazione di Progetto” si riferisce che il metodo di coltivazione sarà per **splateamento progressivo**, fino a **profondità massima di circa 10-11 m** (Fig. 5), previa asportazione dello strato terreno vegetale di circa 0,5 m e della copertura che presenta spessore variabile da 2 m a 7-8 m circa. I fronti di scavo temporanei saranno del tipo a **gradoni**, con **pendenza 3:1** e con **alzata di massimo 5-6 m**. Il terreno vegetale ed il cappellaccio saranno conservati per la fase di ripristino.



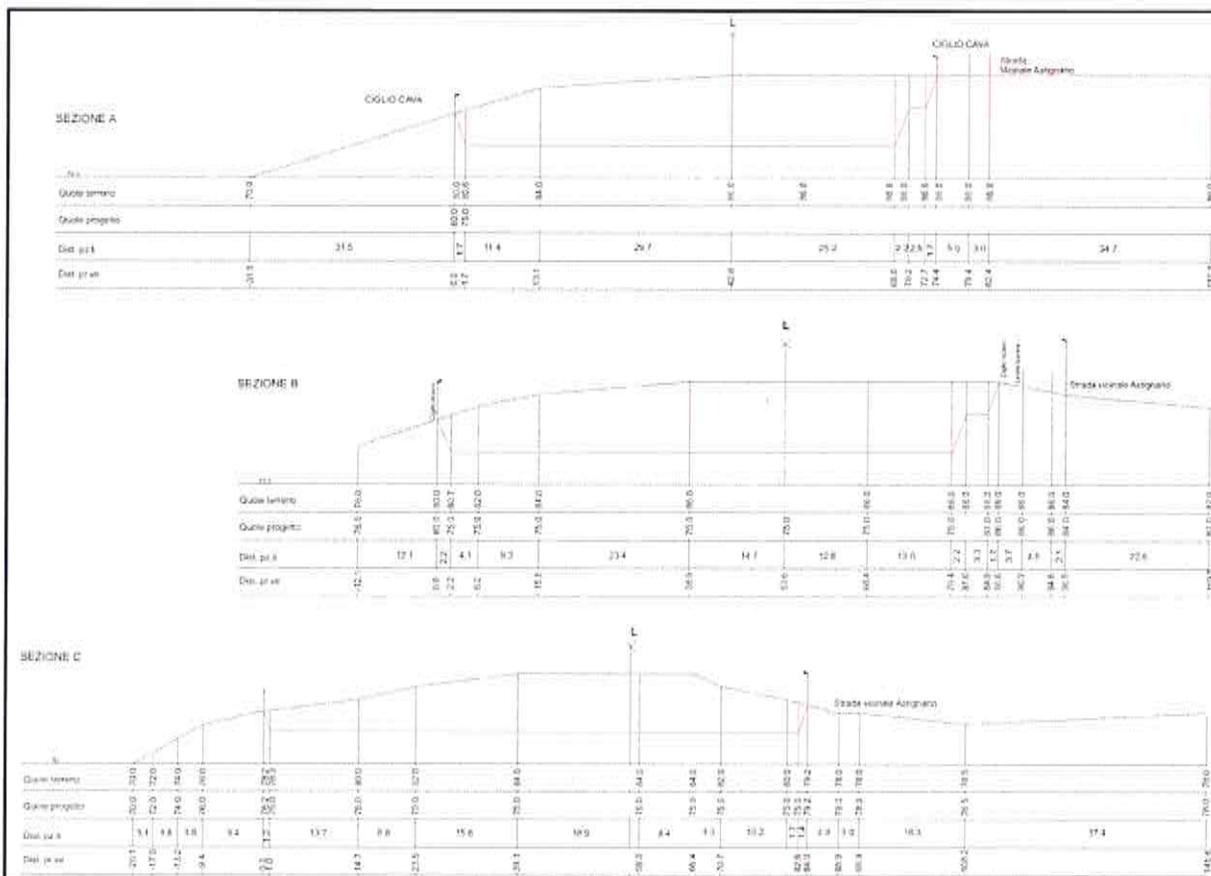


Figura 5: Area di cava e sezioni utilizzate per il calcolo dei volumi (dall'elaborato "Progetto di coltivazione" allegato allo SPA).

### 3.3 Traffico e viabilità

L'area di cava dista circa 650 m dalla viabilità principale rappresentata dalla circonvallazione dell'abitato di Cerratina (SP 23) che viene raggiunta utilizzando la Strada Comunale Fonte dei Frati.

Gli impianti di lavorazione potenzialmente interessati gravitano nell'orbita di una quindicina di chilometri che consentono di rispettare una media di **5-6 viaggi al giorno**. Si stima una attività media pari a circa 180 giorni/anno e quindi una potenzialità massima di: (18 mc/viaggio x 6 viaggi/giorno x 1 autocarro x 180 giorni/anno) **~20.000 mc/anno**.

### 3.4 Produzione rifiuti

L'attività estrattiva non produce rifiuti dato che il terreno vegetale asportato ed accantonato durante la fase di coltivazione, verrà riutilizzato ai fini di ripristino, come previsto nel progetto. Inoltre nell'area di cava non si svolge attività di vagliatura o lavaggio degli inerti effettuata, invece, in appositi impianti di lavorazione.

### 3.5 Aspetti geologici e geomorfologici dell'area di progetto

Nello SPA e nella Relazione di Progetto (cui si rinvia per quanto qui non riportato) sono descritti gli aspetti geologici dell'area in esame. Nel sito di cava sono stati eseguiti tre sondaggi geognostici da cui, al di sotto del terreno vegetale (0,5 m di spessore) è emersa la presenza di una copertura limoso-sabbiosa di spessore variabile da circa 2 m a 8-9 m, passante a depositi ghiaioso-sabbiosi con lenti limo-sabbiose e limo-argillose. Tali depositi sono riferibili ad alluvioni terrazzate poggianti su un substrato argilloso che rappresenta l'associazione pelitico-sabbiosa della Formazione Mutignano (Fig. 6 e 7).

Nello SPA il tecnico afferma che *"i tre piezometri installati hanno confermato nel tempo che non è presente alcuna falda freatica locale"*.

Da un punto di vista morfologico l'area in oggetto è ubicata in corrispondenza di un blando rilievo collinare sagomato dall'erosione di un antico terrazzo alluvionale del Fiume Pescara.

La cartografia PAI riporta, nell'area che sarà destinata alla cava, la presenza di scarpate morfologiche che rappresentano **elementi di pericolosità da scarpata (Ps)**. Sulla base di un rilievo morfologico, il tecnico afferma che le pendenze del versante sono comprese tra 15° e 20-25°, non raggiungendo mai i 45° (condizione utilizzata dalle Norme di Attuazione PAI per la definizione di scarpata).

Nella Relazione di Progetto si riportano i parametri geotecnici dei terreni investigati dai tre sondaggi (Tab. 1).

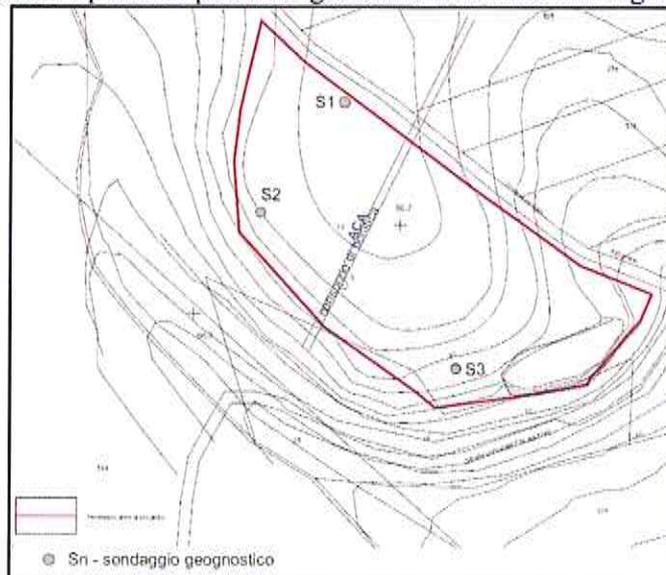


Figura 6: Ubicazione dei tre sondaggi eseguiti nell'area in esame (dall'elaborato "Relazione di Progetto").

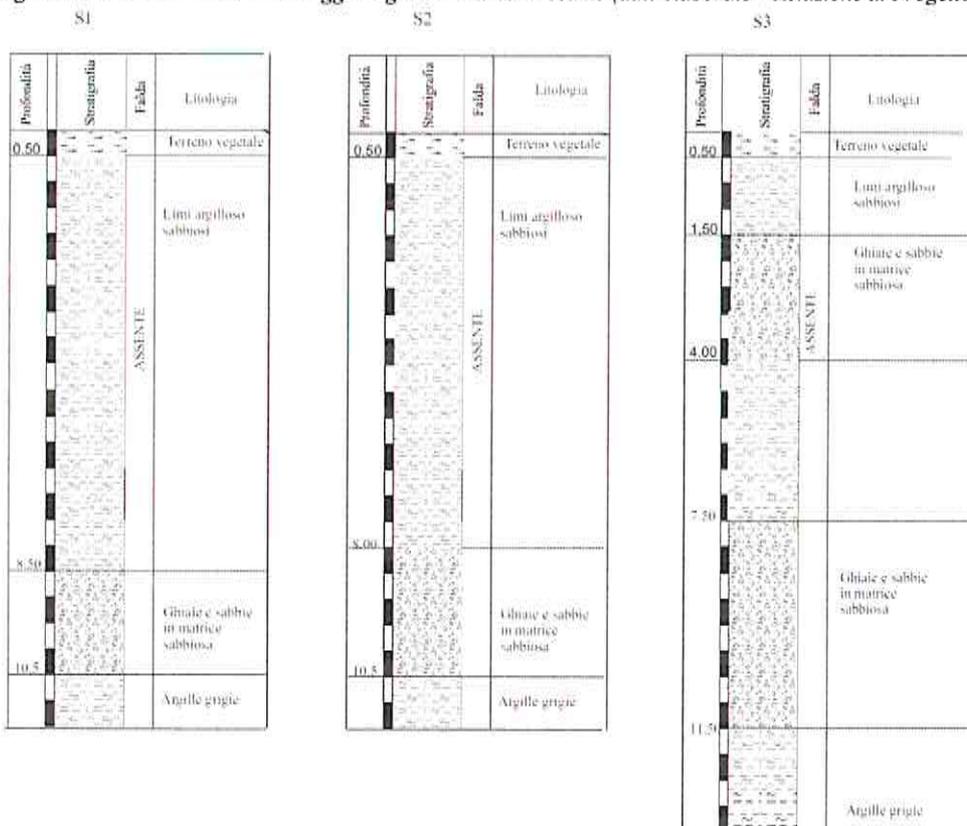


Figura 7: Profili stratigrafici dei tre sondaggi eseguiti nell'area in esame (dall'elaborato "Relazione di Progetto").



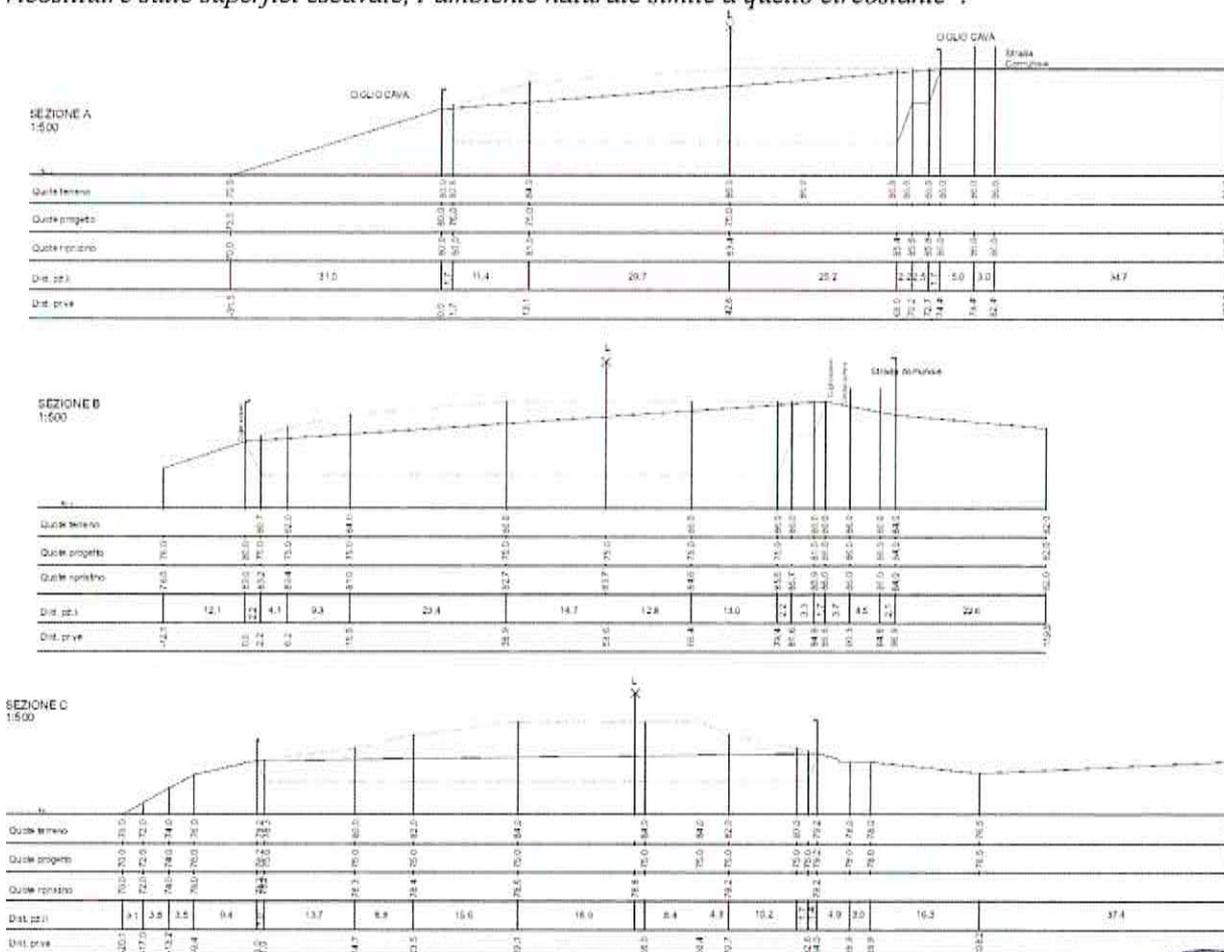
Parametro geotecnico			Coltre	Ghiaia	Banchi limo sabbiosi	Argilla
Peso di volume	$\gamma$	(t/mc)	1.9	1.8	1.8	2.1
Angolo di attrito interno	$\phi$	( $^{\circ}$ )	25	30	27	27
Coesione	$c'$	(t/mq)	0	0	0	0.1
Densità relativa	Dr	(%)	---	70	--	--

*Tabella 1: Parametri geotecnici riportati nella Relazione di Progetto.*

### 3.6 Ripristino ambientale

Per il ripristino ambientale saranno utilizzati terreni naturali e vegetali provenienti dal recupero dello scarto intraformatore. Il versante sarà sagomato raccordando direttamente la parte topograficamente più bassa con il top del rilievo. Nello SPA si afferma che in questo modo sarà recuperata quasi la quota originaria (Fig. 8). I volumi necessari per il ripristino ambientale sono stati calcolati col metodo delle sezioni raggugliate e sono pari a **67.500 mc**. Qualora la verifica della cubatura disponibile risulti insufficiente a coprire il fabbisogno si ricorrerà anche a Materie Prime Seconde, conformi alle caratteristiche elencate nell'Allegato C4 della Circolare M.A. n. 5205 del 15/07/2005, nonché a materiali consentiti dal DGR 479/2010. Si prevede la reintroduzione di verde nell'immediato.

Nello SPA si afferma, infine, che *“l'intervento di recupero ambientale si effettua con tempistica correlata all'escavazione ed è mirato a reintrodurre l'uso agricolo per mitigare l'impatto del substrato denudato e ricostituire sulle superfici escavate, l'ambiente naturale simile a quello circostante”*.



**Figura 8: Sezioni di ripristino ambientale (dall'elaborato "Progetto di Ripristino"). Vedi Fig. 5 per la traccia delle sezioni.**



### 3.7 Studio previsionale di impatto acustico

Con pec del 26/10/2017, acquisita in atti con prot. n. 273859/17 del 26/10/2017, la ditta ha trasmesso lo studio di impatto acustico (cui si rimanda per quanto qui non riportato).

Nello studio si riferisce che dal Piano di Classificazione Acustica adottato nel territorio comunale di Pianella si evince che l'area su cui è prevista l'opera in oggetto ed i ricettori abitativi limitrofi risultano essere classificati in classe II per la quale sono previsti i limiti riportati in *Tabella 2*.

<b>Tabella B – valori limite di emissione – Leq in dB (A) (art.2) (D.P.C.M. 14/11/1997)</b>		
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturno (22.00 – 06.00)
II - Aree prevalentemente residenziali	50	40

<b>Tabella C – valori limite assoluti di immissione – Leq in dB (A) (art.3) (D.P.C.M. 14/11/97)</b>		
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturno (22.00 – 06.00)
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45

*Tabella 2: Valori limite di emissione ed immissione per aree in classe II.*

È stata eseguita una campagna di misure fonometriche in prossimità del ricettore abitativo potenzialmente più disturbato (distante circa 150 m dal sito di cava), all'interno del periodo di riferimento diurno (*Fig. 9*).



PUNTO DI MISURA	Leq dB(A)	L90 dB(A)	Rif. All. 4
R1	40.0	35.8	_001

*Figura 9: Ubicazione del punto misura (punto rosso; il cerchio giallo indica l'area di intervento) e relativi livelli sonori registrati.*

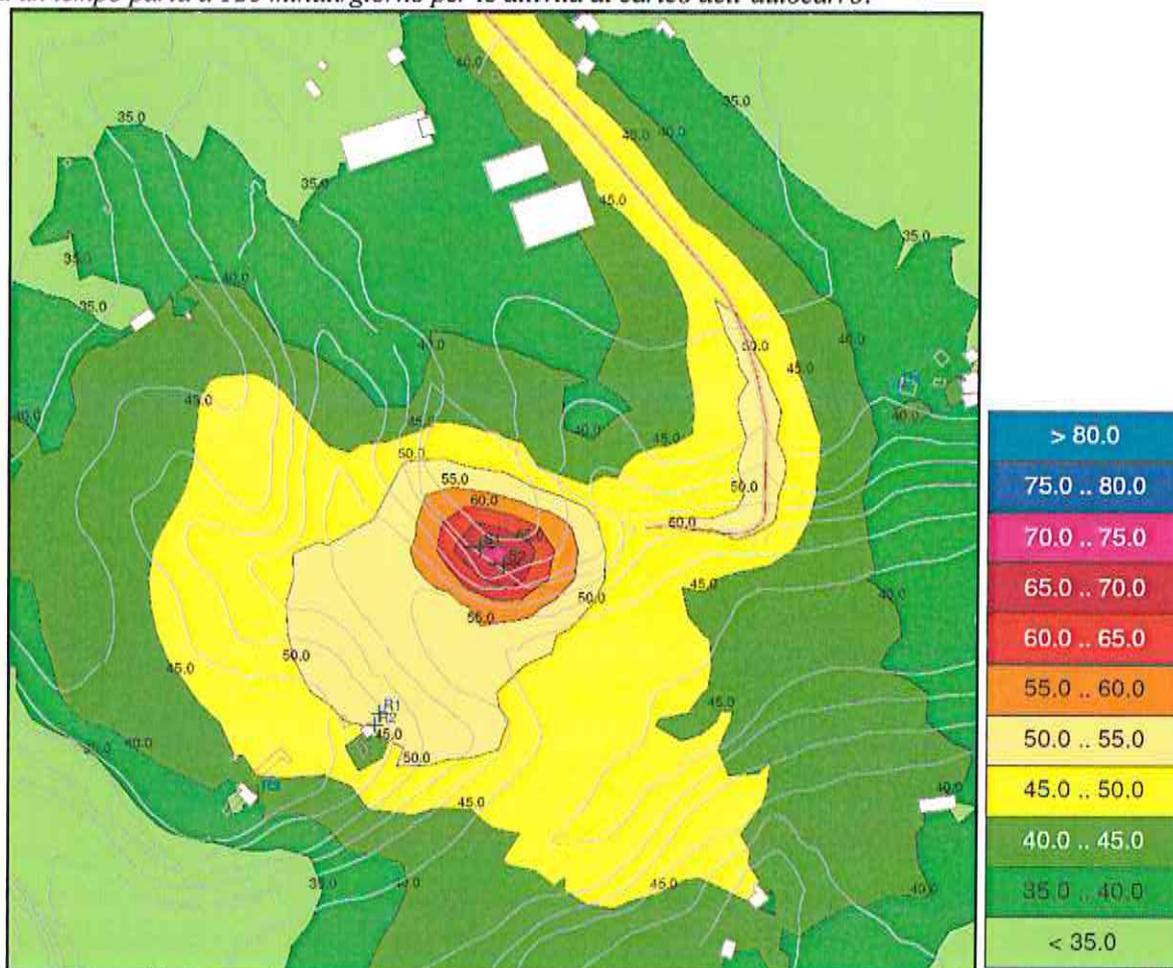
Le simulazioni sono state eseguite con il software Mithra v. 4.0 partendo dalla ricostruzione 3D dell'area e dall'immissione delle sorgenti sonore. In *Tabella 3* si riportano le sorgenti inserite nel modello con i relativi dati di potenza sonora.

Sorgente	Descrizione	n°	Tipo	Potenza sonora (Lw)
Escavatore CAT 318B	Carico di materiale sull'autocarro	1	Puntuale	103.0 dB(A)
Autocarro	Rumore generato dall'operazione di carico sul cassone	1	Puntuale	105.4* dB(A)
Autocarro	Movimentazione autocarro su strada asfaltata	1	Lineare	**

\*Nota: Valore dedotto da bibliografia  
\*\*Nota: il livello di emissione è in funzione del numero di transiti e della velocità degli stessi secondo lo standard di simulazione RLS90. Si è cautelativamente utilizzata la velocità di 30 Km/h

*Tabella 3: Potenze sonore delle sorgenti inserite nella simulazione.*

I livelli di pressione sonora sono stati calcolati su 4 ricettori (*Fig. 10*) e riportati in *Tabella 4*: “nella terza colonna sono riportati i livelli di pressione sonora considerando il contemporaneo funzionamento di tutte le sorgenti, mentre nella quarta colonna è riportato il contributo di tutto l'impianto sull'intero periodo di riferimento (06:00-22:00), considerando un tempo di funzionamento pari a 420 minuti/giorno per l'escavatore ed un tempo paria a 120 minuti/giorno per le attività di carico dell'autocarro.”



*Figura 10: Mappa ad isofone relativa ai livelli massimi di immissione calcolati (dallo studio di impatto acustico).*

Receiver	Information	Lp dB(A)	LAeq Tr
R1	in free field ( 3.0 m)	53.0	46.8
R2	Ground floor ( 1.8 m)	52.7	46.4
	First floor ( 4.5 m)	52.7	46.4
R3	Ground floor ( 1.8 m)	44.5	37.8
	First floor ( 4.5 m)	46.2	39.4
R4	Ground floor ( 1.8 m)	41.7	32.9

*Tabella 4: Livelli di pressione sonora ai ricettori.*

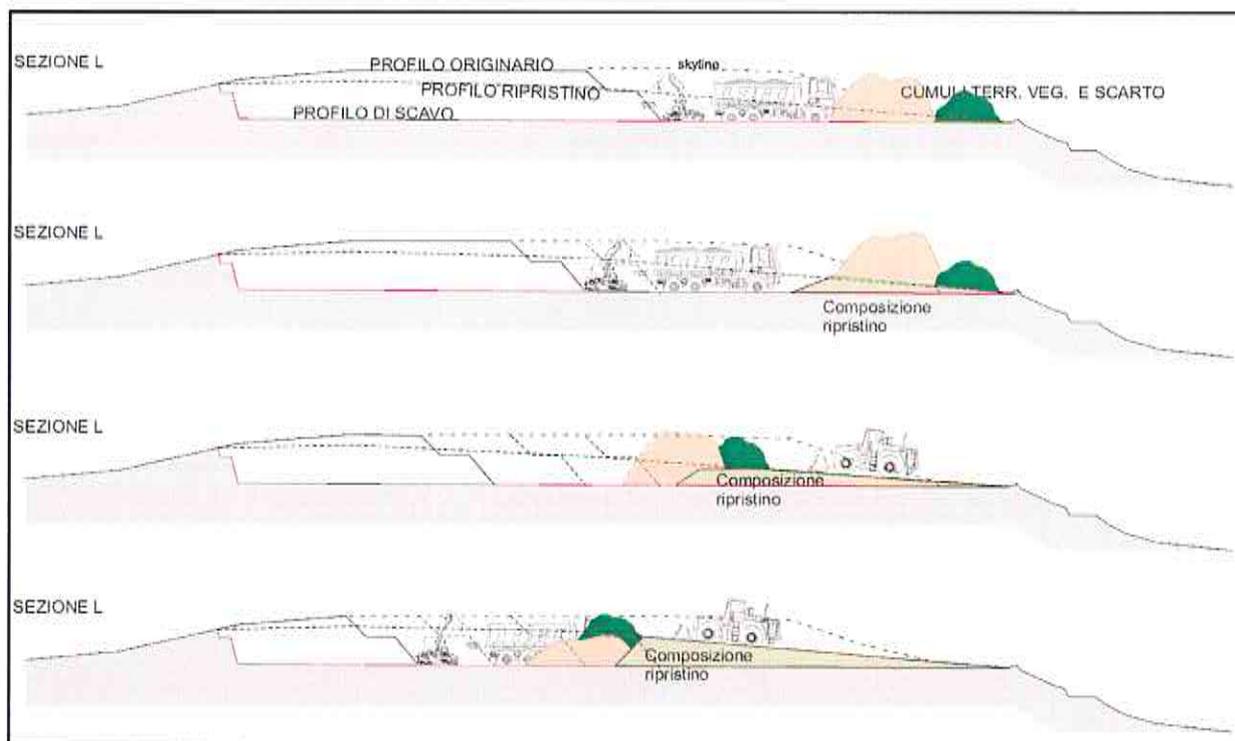
Il **livello massimo di immissione** stimato ad 1 metro dalla facciata dell'edificio più esposta ed ad un'altezza dal suolo di 3 metri, è risultato pari a **52.7 dBA** e si è registrato in corrispondenza del **ricettore R2**. Nello studio si afferma che il criterio differenziale non risulta applicabile in quanto il livello sonoro stimato interno all'edificio è inferiore a 50 dBA.

Lo studio conclude che sono rispettati i limiti di legge imposti dalla zonizzazione acustica comunale e dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

#### 4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

##### 4.1 Valutazione degli impatti potenziali e opere di mitigazione

Nello SPA è stata presentata una descrizione qualitativa dei possibili impatti in fase di esercizio.



*Figura 11: Simulazione della progressione dei lavori e di come verranno contenuti rumore e polveri.*

Per quanto riguarda l'**emissione di polveri**, si afferma che essa sarà contenuta al solo "periodo assoluto" e che



nei giorni ventosi si provvederà a mantenere umido il materiale per evitare la diffusione di polveri all'esterno del cantiere. Come riportato nella nota integrativa trasmessa il 26/10/2017 (prot. n. 273859/17), sarà predisposta la presenza di una cisterna con diffusore per irrorare i cumuli.

Per quanto attiene l'emissione in atmosfera di **altri inquinanti**, quali gas di idrocarburi combustibili, si sottolinea la scarsissima densità dei mezzi operanti in contemporanea nell'area di cantiere, stimabile in non più di 2 mezzi al giorno.

Il **rumore** è valutato *“trascurabile, sia in relazione alla posizione dell'ambito estrattivo distante da zone abitate, sia per i mezzi utilizzati per i lavori di cantiere”*. Nella nota integrativa trasmessa il 26/10/2017 (prot. n. 273859/17) si riferisce che le pareti dello scavo, verso monte, e i cumuli di terreni vegetali e di scarto, verso valle, contribuiranno a formare una naturale schermatura al rumore e che durante l'esecuzione dei lavori si conterrà la diffusione delle polveri limitando al minimo indispensabile la superficie di cantiere e di cumuli (da integrare con l'irrorazione) e la diffusione dei rumori mediante la formazione di barriera naturale (scarpata) e indotta (cumuli) (Fig. 11).

### SEZIONE III CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto. Si ritiene opportuno, tuttavia, riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- Nello studio si afferma che l'area di progetto è esterna alla zonizzazione del P.R.G. e che, in tal caso, il territorio “non urbano” è ricondotto alla zonizzazione urbanistica “agricola”. Il tecnico afferma che *“non sussistono limitazioni d'uso per le attività di cava progettate”* richiamando una sentenza del Consiglio di Stato Sez. VI, n. 1596 del 09/11/1994 secondo cui *“la mera destinazione agricola della zona non costituisce di per sé impedimento all'esplicazione dell'attività estrattiva”*. Nello SPA si afferma, inoltre, che la Convenzione con il Comune (cui è subordinato il rilascio, la proroga o il rinnovo dell'autorizzazione o concessione di cava) ai sensi dell'art. 132 della L.R. 6/05 sarà stipulata al termine dell'iter di VA.
- L'area individuata per la realizzazione del progetto è interessata da un elemento di pericolosità da scarpata (Ps) del PAI. Le Norme di Attuazione PAI vietano in aree a pericolosità da scarpata l'avvio di *“nuove attività di escavazione e/o prelievo, in qualunque forma e quantità [...]”*. È necessario, pertanto, procedere con la richiesta di modifica al PAI per l'eliminazione dell'elemento di pericolosità da scarpata. Trattandosi di scarpate morfologiche, tale procedura risulta di competenza comunale, in accordo con l'art. 20, comma 1 delle Norme di Attuazione PAI e con la circolare prot. n. RA/132630 del 19/05/2015. Si ritiene, a tal proposito, necessario acquisire l'atto deliberativo del Comune.
- Sebbene nello SPA si riferisca che l'area è esterna ai vincoli di cui al D.Lgs 42/2004, consultando il sito [www.sitap.beniculturali.it](http://www.sitap.beniculturali.it) si rileva che la zona di intervento ricade parzialmente all'interno delle aree di rispetto dei corpi idrici (Fosso del Lupo).
- Benché nello SPA si affermi che *“nell'ambito di 200 m esternamente al perimetro di progetto non sono stati individuati punti di captazione, di derivazione o quant'altro a questi assimilabili, per usi potabili o di altro genere”*, si evidenzia la presenza della Fonte dei Frati a circa 180 m dal perimetro dell'area di cava.
- Come dichiarato nello SPA, si rappresenta che per la realizzazione dell'opera sarà necessario deviare temporaneamente, fino alla ricollocazione al termine dei lavori, la linea del Consorzio di bonifica e deviare definitivamente, a titolo oneroso, secondo le modalità concordate con l'Ente, la linea di Acquedotto ACA.

#### Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Dott. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Alessandra Di Domenico

Dott.ssa Ileana Schipani

